

INSIEME n° 5/25

02 febbraio – 09 febbraio

Foglio interparrocchiale per la zona pastorale di:

Mereto di Tomba. Pantianicco. Plasencis. San Marco e Tomba.



IV SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

DOMENICA 02: PRESENTAZIONE DEL SIGNORE

Ore 9:30 S. Messa a Tomba

S. Messa a Plasencis

Ore 11:00 S. Messa a San Marco

S. Messa a Pantianicco

S. Messa a Mereto di Tomba (*celebrazione di un battesimo*)

Dalle ore 14.30 alle ore 17.30: Oratorio nonni a Tomba

LUNEDÌ 03: S. Biagio, vescovo e martire, (rosso)

Ore 18.00: S. Messa a Mereto di Tomba

MARTEDÌ 04: Messa della feria, (verde)

Ore 18.00: S. Messa a Tomba

MERCOLEDÌ 05: S. Agata, vergine e martire, (rosso)

Ore 18.00: S. Messa a San Marco

Ore 20.30: Consiglio di Collaborazione Pastorale a Basiliano

GIOVEDÌ 06: Ss. Paolo Miki e compagni, martiri, (rosso)

Ore 10.00: S. Messa a Mereto di Tomba

Ore 18.00: S. Messa a Plasencis

Ore 20.30: *Incontro con i genitori dei bambini della 1^a e 2^a elementari nell'oratorio Tomba*

VENEDÌ 07: Messa della feria, (verde)

Ore 18.00: S. Messa a Pantianicco

SABATO 08: Messa della feria

Ore 11.00: *Incontro con i genitori dei bambini che si preparano per la prima confessione nell'oratorio Tomba*

Ore 18:30: S. Messa festiva della vigilia a Mereto di Tomba

DOMENICA 09: V DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Ore 9:30 S. Messa a Tomba

S. Messa a Plasencis

S. Messa a Mereto di Tomba

Ore 11:00 S. Messa a San Marco

S. Messa a Pantianicco (*celebrazione di un battesimo*)



Commento di p. Ermes Ronchi al vangelo della domenica (Lc 2,22-40)

Lo Spirito aveva rivelato a Simeone che “non avrebbe visto la morte senza aver prima veduto il Messia”. Sono parole che la Bibbia conserva perché le stampiamo nel cuore: anch’io, come Simeone, non morirò senza aver visto il Signore. Il viaggio non finirà nel nulla, ma in un abbraccio.

Io non morirò senza aver visto l'offensiva di Dio, l'offensiva della luce, che è già in atto dovunque; l'offensiva del bene che, anche se invisibile, lievita e fermenta nelle vene del mondo.

“Simeone aspettava la consolazione di Israele”. Lui sapeva aspettare, come fa chi ha speranza. Se attendi, gli occhi si fanno attenti, penetranti, vigili. E vedono: “ho visto la luce, da te preparata per tutti”! Ma quale luce emana da questo piccolo figlio della terra, un neonato che sa solo piangere e succhiare il latte? Il sapiente d’Israele ha colto l'essenziale: la luce di Dio è Gesù, è carne illuminata, storia fecondata, innesto del cielo nella terra.

La salvezza non è un’opera particolare, un fatto preciso, ma è Dio che è venuto, si è perso nel mondo, è naufragato negli amori, si è impigliato nei sorrisi e nelle croci dello sterminato accampamento umano, si è nutrito anche lui dei nostri nutrimenti umani.

E non se ne andrà più. “Egli è qui per la risurrezione”: per lui nessuno è perduto, nessuno finito per sempre, è possibile ricominciare da capo e ripartire ad ogni alba. È qui come una mano che ti prende per mano e ti tira su, sussurrando: “talità kum”, bambina alzati! Sorgi, rivivi, risplendi, riprendi la danza della vita.